

**Mostra all'Archiginnasio**

Lettere d'artista

Palagi, Gandolfi, Giani, Rossi quei piccoli capolavori incisi

**Da oggi esposti 70 lavori, tra decori
per biglietti da visita e per carte
intestate realizzati da fine '700
a inizio '800 e conservati nel museo**

CHIARA PILATI

E' UN piccolo gioiello di arte incisoria la mostra che apre oggi all'Archiginnasio. Si intitola «Grandi artisti per piccole opere» e raccoglie 70 lavori, fra decori per biglietti da visita e per carte intestate, eseguiti fra fine '700 e inizio '800 da alcuni nomi noti dell'intelligenza bolognese. «E' una mostra — spiega Mauro Felicori direttore del settore cultura del Comune — senza grandi prestiti internazionali ma valorizzando l'immenso patrimonio che abbiamo in casa e che pochi conoscono. E' l'anticonformismo che contraddistingue tutte le esposizioni dell'Archiginnasio».

Le incisioni in mostra provengono infatti dalla collezione di oltre 300 biglietti da visita e 250 testatine di carta da lettera che la biblioteca possiede, eseguite da artisti come Pelagio Palagi, Mauro Gandolfi, Francesco Rosaspina, Felice Giani e Giacomo Rossi fino al senatore Aldrovandi e alla Contessa Donà Brogli. Sono esempi eclatanti dell'iconografia rivoluzionaria che hanno identificato un periodo storico particolarmente significativo della nostra città nel quale l'ingresso dei francesi, comandati da Napoleone, segna il passaggio

dal governo pontificio alla repubblica Cisalpina. Siamo nel 1796 e i maggiori artisti bolognesi si mettono al servizio della rivoluzione e della repubblica giacobina per «educare» il popolo ai nuovi valori sociali e civili di libertà e uguaglianza attraverso la grafica come strumento di comunicazione. Nei biglietti e nelle carte intestate ricorrono infatti simboli come l'«albero della libertà», il «fascio littorio», la «squadra e il compasso» o la «cornucopia» tutti elementi che stanno a indicare l'inizio di una nuova era di prosperità.

La maggior parte delle incisioni esposte sono riconducibili ad un fondo appartenuto allo stesso Pelagio Palagi, del quale il gabinetto della grafica dell'Archiginnasio possiede circa 3000 disegni autografi, la più grande raccolta in Italia. Pezzo forte della mostra un disegno «unico» di Felice Giani, «Allegoria di casa Borghese per biglietto da visita», eseguito fra il 1782 e il 1785, anni in cui l'artista lavorò alla decorazione dell'omonima villa romana.

**Biblioteca dell'Archiginnasio, Piazza Galvani 1
Da oggi al 20/6, lu-ve 9-19, sa 9-14; visite guidate
nella Settimana della Cultura 18-26/4; gratuito**